

**PRIMO PIANO**

**Poliziotto morto, si stringe il cerchio intorno al pirata**



27.03.2012 - Il cerchio si stringe sul pirata della strada che ha provocato il terribile incidente in cui ha perso la vita il poliziotto 28enne di Capriati al Volturno Giuseppe Iacovone. Dopo il momento del cordoglio e i solenni funerali di Stato, è la fase della ricerca della verità. Gli agenti della Polizia Stradale del capoluogo pentro sono al lavoro per risalire all'identità dell'uomo che guidava quel SUV scuro che ha seminato il panico, lo scorso venerdì, lungo la Statale 85, all'altezza del bivio per Sant'Agapito. Quell'uomo, senza scrupoli, che a bordo di un'Audi Q7, o forse Q5, ha eluso l'alt degli agenti, salvo rendersi protagonista del rocambolesco inseguimento costato la vita al giovane Iacovone. Quella persona che è scappata incurante del dramma che si è lasciata alle spalle. Gli investigatori non hanno ancora un nome, ma stanno raccogliendo particolari importanti per la risoluzione del caso. Preziose, a quanto pare, risultano le dichiarazioni rese in queste ore da alcuni testimoni della tragedia. Dalle informazioni trapelate circa l'identikit del folle conducente, sembra si tratti di un soggetto calvo con fare spericolato. E trova sempre più fondamento l'ipotesi che sia una persona del posto, verosimilmente della provincia di Isernia, considerata la disinvoltura con la quale si è dileguata dal luogo dell'incidente. Soltanto un soggetto che conosce bene il territorio e le sue strade interne riesce a far sparire le proprie tracce. Ed è su questa pista che gli uomini della Polstrada si stanno concentrando, senza però tralasciare nulla. Non si esclude una svolta imminente. Intanto, migliorano le condizioni del poliziotto che viaggiava sul lato passeggero. Il 39enne di Baranello, Angelo Di Giglio, è ricoverato al Cardarelli di Campobasso per diverse fratture agli arti ed è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico.

Fonte della notizia: [ilnuovomolise.it](http://ilnuovomolise.it)

---

**Agente morto per inseguire un Suv trovate le tracce dell'auto**

di Roberta Muzio

CAPRIATI AL VOLTURNO 27.03.2012 - C'è chi invoca una medaglia, chi lo chiama eroe, chi esprime la propria vicinanza alla famiglia, chi fa discorsi sull'impunità, chi, ancora, sottolinea il senso del dovere che accomuna il poliziotto rimasto vittima dello scontro con un tir venerdì pomeriggio, Giuseppe Iacovone, e il militare del Genio guastatori di Caserta ucciso sabato in Afghanistan, Michele Silvestri. C'è rabbia e c'è amore, disperazione e rassegnazione e tutto passa attraverso la rete. L'attesa si trascorre così, inviando ancora decine e decine di messaggi ogni ora sul diario di Facebook del giovane agente di Capriati a Volturno. O lasciando commenti a margine delle notizie di cronaca, pubblicate nei siti, sulla sua morte e sui funerali di Stato celebrati domenica nel paese d'origine. L'attesa di conoscere novità sulle indagini, di dare un volto e un nome a chi era alla guida del Suv, Audi Q7, di colore scuro, che sembra essere sparito nel nulla. Più che ottimismo, fin dalla prima ora, c'è stata da parte dei colleghi chiamati in questo caso a condurre le ricerche, molta determinazione. La Statale 85 Venafrana è un'arteria importante che collega l'Isernino con Roma, provincia di Frosinone, e Napoli, attraverso la provincia di Caserta. Per questo il monitoraggio è sempre stato costante. Si è parlato, da subito, delle telecamere e della possibilità che possano fornire alle ricerche utili elementi. Così come delle testimonianze che indicherebbero il passaggio di un'auto come quella che si sta cercando proprio a Venafrano. Un passaggio obbligato. Non altrettanto si può

dire per le barriere autostradali, di Caianello e San Vittore, poiché ci sono percorsi alternativi. E questo sempre che la macchina abbia proseguito lasciando la provincia di Isernia. Ma, di certezze, fino a quando le indagini non arrivino ad una svolta, non ce ne sono. Quel che invece appare sicuro è che si sta lavorando, con riserbo, anche per non fornire false illusioni. Se si dovesse trovare chi era alla guida del mezzo che Iacovone e il collega tentarono di fermare attraverso un inseguimento, poco prima delle 16.45, costui rischierebbe un'imputazione per omissione di soccorso. L'appello a costituirsi lanciato pubblicamente ha sempre avuto, dunque, un peso morale. C'è una frase, pronunciata dall'altare, dal suo amico, sindaco di Capriati a Volturno, che ha tentato di spiegare chi fosse quel ragazzo: «Preferiva l'agire alle parole, non amava la ribalta».

Fonte della notizia: ilmattino.it

## NOTIZIE DALLA STRADA

### **A3 SA-RC, riunione del Comitato operativo di viabilità per definire il piano per l'esodo di primavera 2012**

27.03.2012 - Si è svolta presso la Prefettura di Potenza, la riunione del COV (Comitato Operativo di viabilità) per definire il piano messo a punto da Anas e Polizia stradale per l'esodo di Pasqua e dei ponti di Primavera 2012 per la gestione del traffico lungo l'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria.

All'incontro, presieduto dal Capo di Gabinetto dott. Luca Rotondi, hanno partecipato, oltre ai dirigenti Anas dei Compartimenti dell'A3 e per la viabilità della Basilicata, i rappresentanti delle Prefetture di Salerno e Cosenza, la Polizia stradale, le Forze dell'Ordine e gli Enti locali competenti per territorio.

Anche quest'anno è stato redatto un piano che prevede l'impiego di uomini e mezzi per garantire sicurezza e assistenza a chi viaggia sull'A3 Salerno-Reggio Calabria e per la gestione dei flussi di traffico in direzione del Cilento e delle località turistiche della Basilicata e della Calabria. Il tutto attraverso una costante azione di monitoraggio della traffico autostradale in collaborazione con la Polizia Stradale e mediante una tempestiva informazione all'utenza.

Sia per le festività pasquali, che per il successivo periodo relativo ai tradizionali ponti di primavera del 25 aprile, del 1° maggio e del 2 giugno, è prevista la riduzione lungo l'intero tracciato dei cantieri mobili e l'attivazione di postazioni multioperative in corrispondenza dei tratti autostradali interessati dai cantieri inamovibili. In particolare in Basilicata tra Padula e Lauria e in Calabria, nell'alto cosentino, tra Mormanno e Campotenese, tra Altilia e Falerna e nel reggino. La rimozione dei cantieri mobili è prevista anche sulle strade statali individuate come percorsi alternativi.

In occasione dell'esodo di primavera saranno rese disponibili due corsie per senso di marcia nel 2° macrolotto, in particolare dal 5 al 10 aprile dalla Galleria "Casalbuono" (Km 115,750) allo svincolo di Lagonegro Nord (km 123,800). Per il periodo che va dal 24 aprile al 2 maggio saranno fruibili le due corsie dalla Galleria "Tempa Ospedale" (km 117,300) allo svincolo di Lagonegro Nord (km 123,800).

L'Anas ha redatto un calendario dei giorni in cui è previsto traffico critico sul tratto campano e lucano dell'A3, sia per le partenze che per i rientri, in particolare dal pomeriggio del 5 aprile alla mattina di sabato 7 aprile in direzione sud, dalla serata del lunedì in albis fino alla tarda mattinata di martedì 10 aprile in direzione nord. Inoltre traffico intenso è previsto anche nel pomeriggio di martedì 24 aprile, il 27 e 28 aprile, ovvero il week-end che precede il ponte del 1 maggio e da venerdì 1 a domenica 3 giugno in occasione della festa della Repubblica.

L'evoluzione della situazione in tempo reale è consultabile attraverso il sito <http://www.stradeanas.it/traffico> oppure con l'applicazione 'VAI', disponibile gratuitamente per Android, Ipad e Iphone <http://www.stradeanas.it/vaiapp>

L'Anas invita gli automobilisti alla prudenza nella guida, ricordando che l'informazione sulla viabilità e sul traffico di rilevanza nazionale è assicurata attraverso il sito [www.stradeanas.it](http://www.stradeanas.it) e il Numero Verde per l'A3 800.290.092

Fonte della notizia: ntacalabria.it

## **Poca esperienza tanti incidenti Manca la scuola guida**

### **Secondo un'indagine dell'agenzia per la sicurezza stradale americana Roadsafe, più del 50% dei guidatori prova una sensazione di ansia quando si mette al volante per la prima volta**

di Sara Ficocelli

27.03.2012 - Sarà anche vero che guidare è come andare in bicicletta e una volta imparato come si fa non si dimentica più ma, secondo un'indagine dell'agenzia per la sicurezza stradale americana Roadsafe, più del 50% dei guidatori prova una sensazione di ansia, nervosismo e in alcuni casi anche paura quando si mette al volante per la prima volta. I ragazzi tra i 17 e i 25 anni, secondo il sondaggio, si dichiarano sicuri delle proprie capacità al volante ma, malgrado questa sensazione positiva, nel primo mese di guida commettono molti più incidenti delle guidatrici. Questo perché, secondo gli esperti di Roadsafe, l'89% dei ragazzi prende la patente facendo molte meno ore di guida delle 40 consigliate, e adatta lo stile e la velocità in base al passeggero (più spavaldi con gli amici, più tranquilli con una ragazza). "Dai dati raccolti emerge in modo chiaro - spiega l'amministratore delegato di Roadsafe, Richard King - che molti giovani guidatori hanno troppa fiducia in sé al volante e spesso si avventurano sulla strada senza avere le conoscenze necessarie per farlo. Tanti credono che le tecnologie serva solo a ottimizzare i costi e garantire prestazioni migliori, mentre noi riteniamo che le apparecchiature moderne di cui oggi godono le automobili debbano soprattutto servire a migliorare lo stile di guida dei neopatentati, educandoli alla sicurezza, così da creare una comunità di guidatori più responsabili e attenti". Per ridurre il problema degli incidenti dovuti all'inesperienza, la Gran Bretagna negli ultimi due anni ha puntato sulla strategia della paura, mostrando ai ragazzi, durante le ore di scuola di guida, un video shock in cui tre ragazze rimangono coinvolte in un incidente mortale, proprio a causa della loro superficialità al volante. Il problema della sicurezza su strada per i giovanissimi è molto sentito anche in Italia e secondo una ricerca dell'Università Bicocca, "L'importanza di una corretta compensazione visiva per una guida sicura", realizzata su un campione di 1000 guidatori sottoposti a un nuovo e più appropriato protocollo di analisi visiva creato ad hoc per sondarne le abilità di guida, ben il 32% degli italiani non possiede i requisiti minimi richiesti dalla legge per guidare. E mentre il Comune di Firenze e l'autodromo del Mugello attivano corsi di educazione stradale per i giovani scooteristi e realtà come l'Acì e Sara Assicurazioni organizzano il corso di guida sicura Sara Safe Factor, dal 2012 la legge italiana prevede che anche i 17enni possano esercitarsi al volante di un'auto, benché affiancati da un accompagnatore abilitato. Una disposizione, prevista dal D. M. 11 novembre 2011, n. 213 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale 23 dicembre 2011, n.298) con la quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha dato attuazione all'art. 115 del codice della strada (così come modificato dalla Legge 29 luglio 2010, n.120), con l'intenzione di far arrivare i neo patentati al fatidico giorno dell'esame con almeno un annetto di esperienza di guida (accompagnata) alle spalle. Per ottenere il rilascio dell'autorizzazione alla guida accompagnata, il minore deve frequentare un corso di formazione presso un'autoscuola di durata non inferiore a dieci ore effettive di guida (fatte dal genitore o dal legale rappresentante del minore, di intesa con l'autoscuola) al termine del quale il ragazzo ha diritto al rilascio dell'attestato di frequenza. Come accompagnatori alla guida possono essere designate, al massimo, tre persone di non più di sessanta anni, tutte titolari, da almeno dieci, di patente B o di categoria superiore, valida e rilasciata dallo Stato italiano o da un altro europeo.

Fonte della notizia: [repubblica.it](http://repubblica.it)

---

## **Una tavola rotonda per la sicurezza stradale**

### **Si è tenuto a Roma l'incontro "Sicurezza e nuove tecnologie: la didattica moderna per l'educazione stradale", nel corso del quale Goodyear ha presentato i risultati del progetto scuole svolto in collaborazione con la Polizia di Stato**

26.03.2012 - "Sicurezza e nuove tecnologie: la didattica moderna per l'educazione stradale" è stato il tema della tavola rotonda che si è appena svolta a Roma. Per l'occasione Goodyear Dunlop ha presentato i risultati del progetto scuole 2011/2012 svolto in collaborazione con la Polizia di Stato e il patrocinio del ministero dell'Interno e della Gioventù. All'incontro hanno partecipato, tra gli altri, Luca Crepaccioli, presidente e Ad della casa di pneumatici Italia e

Grecia, Elisabetta Mancini, vice questore aggiunto della Polizia di Stato, Anna Maria Giannini, direttore dell'Osservatorio di Psicologia della Legalità e della Sicurezza presso l'Università La Sapienza di Roma, Antonio Affinita, direttore generale Moige. La tavola rotonda ha rappresentato quindi l'occasione per discutere dell'efficacia dei metodi educativi adottati sulla base dei risultati raccolti a conclusione del progetto Goodyear "Sicuri Insieme", che ha visto il coinvolgimento delle classi IV e V delle scuole medie secondarie da novembre 2011 a marzo 2012, raggiungendo 80 istituti, 595 classi e 12.218 studenti di tre regioni italiane (Lombardia, Lazio e Puglia). Nella regione Lazio, ad esempio, hanno partecipato 20 istituti di tutte e cinque le provincie con 2.699 studenti tra i 17 e i 19 anni coinvolti in 80 lezioni dedicate alla sensibilizzazione sul tema della sicurezza in strada. L'iniziativa educativa "Sicuri Insieme" si è sviluppata attraverso una lezione in classe appositamente strutturata e composta da un "Pre-test", "Intervista Doppia", "Approfondimenti", "Role Play" e "Quiz di verifica" finale. In cattedra, per la maggior parte, sono saliti gli stessi poliziotti che svolgono il loro lavoro tutti i giorni sulle nostre strade (il 79% degli interventi educativi è stato tenuto dagli agenti Polstrada, il resto da formatori esperti) e che nei mesi scorsi hanno partecipato ad un'apposita formazione. Il ruolo di educatori svolto dagli agenti è stato molto apprezzato dai ragazzi come sottolineato dal vice questore aggiunto, Elisabetta Mancini: "L'impegno della Polizia Stradale nel ricercare un dialogo con i giovani sul tema della prevenzione in tema di sicurezza è una priorità sempre più importante per noi. Per questo abbiamo appreso con entusiasmo che si è rilevata una soddisfazione anche maggiore tra gli studenti formati dalla Polizia, rispetto a quelli seguiti da formatori esterni. La presenza di agenti in aula ha generato un maggiore impatto: siamo orgogliosi del fatto che la divisa, l'autorità delle Forze dell'Ordine, e soprattutto l'esperienza sul campo siano riconosciute dai ragazzi come un utile valore aggiunto nella trattazione del tema della sicurezza stradale". Molto interessanti poi i dati raccolti attraverso l'iniziativa "Sicuri Insieme", vero e proprio "termometro" di come i ragazzi vivono il delicato tema della sicurezza stradale: "Attraverso il pre-test, si sono raccolti dati utili sulle conoscenze teoriche dei ragazzi, in tema di codice della strada (limiti di velocità, utilizzo della minicar, tasso alcolemico consentito e obblighi di manutenzione), e i loro comportamenti: cinture di sicurezza, utilizzo del cellulare, consumo alcolico, manutenzione del veicolo. La maggioranza dei giovani conosce i limiti di velocità (73% per quanto riguarda le automobili e 64% per i motorini), ma ben un quarto di loro fornisce risposte sbagliate in merito. L'atteggiamento di sfida e rincorsa al rischio tipico della fase giovanile trovano quindi nell'ignoranza delle norme un potente alleato. Per quanto riguarda l'uso delle cinture di sicurezza, il 94% degli studenti conosce correttamente la normativa. L'attività di informazione e sensibilizzazione massiva fatta per le cinture di sicurezza si è quindi dimostrata efficace, alla luce dei dati meno incoraggianti che si riscontrano su tematiche sulle quali non sono state fatte campagne informative adeguate, come sull'uso delle minicar. Infatti, alla domanda sul numero di passeggeri che può trasportare un minorenne alla guida di una minicar omologata, solo il 53% degli studenti intervistati risponde correttamente". Al di là delle conoscenze delle norme quello che è apparso attraverso il progetto è un quadro poco incoraggiante per quanto riguarda i comportamenti dei ragazzi alla guida, come sottolineato dagli organizzatori: "Il 33% ignora i rischi dell'uso del cellulare alla guida e, anche tra chi si avvale di sistemi previsti dal Codice della Strada, molti lo fanno in modo non consono, come il 23% dei ragazzi che dichiarano di indossare l'auricolare solo quando riceve una chiamata, e non prima di mettersi alla guida. Sul tema dei comportamenti alcol correlati, l'89% è consapevole dell'importanza di non guidare dopo aver assunto alcolici, ma molti continuano a sottovalutare la pericolosità di alcune azioni e a interpretare in modo sbagliato la tolleranza alcolica zero prevista per i neopatentati (9%). L'ambito della manutenzione dei mezzi è indubbiamente il meno conosciuto dai ragazzi: il 34% sbaglia relativamente all'usura dei pneumatici e il 25% in merito alla manutenzione dell'auto". Insomma l'approccio dell'iniziativa nei confronti dei ragazzi si è rivelato positivo e diventa fondamentale per una corretta formazione dei ragazzi alla cultura della sicurezza stradale, poiché, come è emerso anche in questo caso, l'argomento, purtroppo, non viene considerato di primaria importanza dai nostri giovani.

Fonte della notizia: [repubblica.it](http://repubblica.it)

## **Pista motocross "fai da te" Ruspa e trattore tra gli olivi Gara in mezzo al bosco 8 denunce della Forestale**

**C'era anche il pubblico Blitz durante la manifestazione. Qualcuno degli enduristi ha spento i motori per non farsi trovare, poi si sono sparsi tutto intorno: ma diversi sono stati identificati**

AREZZO, 27 marzo 2012 - Stavano facendo una gara di motocross in mezzo al bosco: ma una gara "fantasma". Perché in teoria in quella zona di piste non ce ne sono. E in effetti non c'erano fino alla vigilia. Perché è stata costruita abusivamente di notte: ruspa, trattore, 300 metri di lunghezza con tanto di slavi e svolte. E' quello che si sono trovati di fronte gli uomini del Corpo Forestale, al loro ennesimo blitz ai margini del settore agonistico. Il bosco è in una frazione di Castiglion Fiorentino, intorno anche il pubblico e i servizi di assistenza. Al momento dei controlli gli enduristi hanno spento i motori per poi sparpagliarsi in giro per non farsi trovare. Ma diversi sono stati identificati lo stesso: otto denunce perché in concorso tra loro e in assenza di autorizzazioni avevano approntato una pista per motocross in area sottoposta a vincolo idrogeologico e paesaggistico.

Fonte della notizia: lanazione.it

---

## **Terrorismo: operazione polizia Venezia, arrestati 5 militanti Pkk**

ROMA, 27 mar - Cinque cittadini turchi di etnia curda arrestati e 8 perquisizioni personali. E' l'esito di un'operazione della Polizia di Stato di Venezia che sta dando esecuzione a diversi provvedimenti di custodia cautelare in carcere e perquisizioni domiciliari nei confronti di cittadini turchi di etnia curda accusati di concorso nel tentativo di estorsione e di lesioni gravi, commesse con l'aggravante della finalità di terrorismo. L'operazione è condotta dalla Digos della Questura di Venezia con il concorso degli omologhi uffici di Roma, Modena, Padova, Udine e Pesaro. L'indagine ha preso le mosse da un grave episodio di violenza, perpetrato mesi addietro e sfociato nel pestaggio di un cittadino turco titolare di una rivendita di kebab della provincia di Venezia. Gli approfondimenti, spiega una nota della Polizia, coordinati dalla Procura Distrettuale di Venezia hanno consentito alla Digos di mettere in luce la matrice politica della vicenda e di inquadrarla in una più vasta attività estorsiva messa in pratica da un'articolazione operativa del Pkk (Partito dei Lavoratori Curdi, incluso nelle liste terroristiche dell'U.E.), incaricata dell'esazione di una sorta di "tassa rivoluzionaria" ai danni di stranieri di etnia curda stanziati in Italia settentrionale. L'odierna di oggi, che ha portato all'arresto di 5 cittadini turchi di etnia curda e all'esecuzione di 8 perquisizioni personali, si è svolta sotto il coordinamento info-investigativo, anche in ambito internazionale, del Servizio Centrale Antiterrorismo della Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione/Ucigos, diretta dal Prefetto Stefano Berrettoni. L'operazione della Digos di Venezia segue quella condotta a Terni lo scorso 21 febbraio, quando si è giunti allo smantellamento di una rete di supporto logistico dell'organizzazione terroristica turco-curda Hezbollah con l'arresto di 9 persone implicate nell'agevolazione dell'immigrazione clandestina servendosi di una rete di doner kebab. Solo negli ultimi mesi, l'azione terroristica del Pkk ha causato la morte di decine di persone tra civili, militari ed appartenenti alle forze dell'ordine, come nell'attentato dello scorso 18 marzo che ha causato l'uccisione di 5 soldati. Tutti dettagli dell'operazione verranno illustrati nel corso di una conferenza stampa che si terrà oggi alle ore 11 presso la Procura di Venezia.

Fonte della notizia: asca.it

---

## **Bande di motociclisti, arresti a Genova**

GENOVA 27.03.2012 - Maxi-operazione nel Nord d'Italia questa mattina all'alba della squadra mobile di Genova contro la cosiddetta banda di motociclisti denominata «degli Outlaws». Dodici persone sono state raggiunte in queste ore da ordinanza di custodia cautelare: sette genovesi in carcere, tre agli arresti domiciliari e due con l'obbligo di dimora nel Comune di residenza. In carcere sono finiti il capo banda, chiamato nel gergo Sam, 48 anni imprenditore nel settore dei macchinari industriali; un idraulico di 26 anni, il titolare di un pub, due edicolanti, un operaio ed un buttafuori del settore delle discoteche. Oltre a loro sono stati posti agli arresti domiciliari un veronese di 35 anni ed un piacentino di 39. Quasi nessuno aveva precedenti penali. Il

procuratore capo della Repubblica di Genova, Michele Di Lecce, ha spiegato che per la prima volta è stato contestato ad un gruppo di bikers il reato di associazione per delinquere. Rischiano pene fino a 10 anni di reclusione. I reati contestati sono l'associazione per delinquere finalizzata alla commissione dei reati di rapina aggravata, lesioni aggravate, minacce, violenza privata, incendio, detenzione e porto di armi improprie, da taglio e da fuoco. Le perquisizioni e gli arresti sono stati effettuati a Genova, Piacenza, Reggio Emilia e Verona. Perquisizioni anche nella provincia di Mantova e Pistoia. Nel corso dell'attività investigativa sono state sequestrate armi da fuoco, coltelli, pugnali, spade, balestre e altre armi improprie. L'indagine della polizia di Genova era partita da uno sventato regolamento di conti tra due bande di "bikers" avvenuto nel giugno del 2011 in corso Italia, nel centro di Genova. Gli investigatori hanno monitorato il comportamento e lo stile di vita di queste gang e scoperto come gli "Outlaws" fermati oggi fossero al centro di una sorta di guerra per il controllo del territorio ligure con i rivali degli "Hells Angels" e dei "Red Devils". I particolari dell'operazione denominata «Nuova Hot Wheels» (ruote roventi) saranno illustrati nel corso di una conferenza stampa che si terrà alle 12 in Questura.

**LA GANG** Quella degli "Outlaws" sgominata oggi all'alba a Genova era un'organizzazione di insospettabili, dotata di un organigramma interno rigoroso: un presidente, un tesoriere, un segretario, ma anche di un «road captain» ed un «sergent at arms» che pianificavano nomine ed azioni del gruppo. La gang genovese aveva anche una sede ufficiale: un pub di Sestri Ponente, dove era solito organizzare feste e riunioni. Ma anche pianificare attacchi e aggressioni contro i rivali degli «Hells Angels» o dei «Red Devils». Perché gli Outlaws, secondo quanto ricostruito dalla squadra mobile di Genova, miravano al controllo del territorio ligure.

**SEQUESTRATO UN ARSENALE** Gli «Outlaws» puntavano a prendersi Genova e la Liguria, sottraendola allo storico dominio degli Hells Angels. Lo ha riferito la Squadra Mobile del capoluogo ligure, che nelle abitazioni dei sette arrestati ha trovato un arsenale: armi da fuoco, coltelli, spade, storditori elettrici. In particolare nell'abitazione del "sergent at army" gli uomini dello Sco della Mobile hanno trovato un fucile modificato con silenziatore. Era stato rubato in un'abitazione a Viareggio. L'indagine aveva preso il via da un regolamento di conti avvenuto nel giugno scorso sul lungomare di Genova, quando un gruppo di Outlaws (allora si chiamavano Gremium) tese un agguato con pistole ed armi ad un gruppo di «Hells Angels». L'agguato fu sventato dalla polizia. In seguito a quell'episodio i Gremium si fusero o vennero assorbiti dagli Outlaws, per conquistare il territorio genovese. Tra i tanti episodi che la procura contesta ai bikers finiti in manette anche una serie di aggressioni a gruppi di minori come i "Roddors" o i "Without Sound". L'obiettivo era quello di rompere il rapporto di amicizia con gli "Angels". In un caso due degli arrestati avevano anche dato fuoco ad una Harley Davidson di un biker del gruppo rivale e, nel maggio scorso, massacrato di botte a Villanova D'Albenga un Red Devil.

Fonte della notizia: ilsecoloxix.it

---

### **Ruba auto e va a sbattere: arrestato operaio ternano**

TERNI, 27 mar. - Fermato dai carabinieri poco dopo aver rubato una Fiat Multipla parcheggiata con le chiavi inserite nel quadro di accensione e causato un incidente stradale andando a sbattere frontalmente contro un'altra auto in sosta, un operaio ternano di 35 anni, pregiudicato, è stato arrestato dai carabinieri. È accaduto ieri sera nella zona dell'ospedale di Terni. L'uomo, dopo l'incidente, ha cercato di allontanarsi sempre a bordo del veicolo ma poco dopo è stato bloccato dai militari. Dopo essere rimasto alcune ore in osservazione in ospedale per un trauma cranico, l'operaio è stato dimesso, sottoposto a rito direttissimo e condannato a 12 mesi di reclusione.

Fonte della notizia: agi.it

---

### **Ruba gasolio: arrestato, si pente "Senza lavoro vivo nel camion"**

## **Autotrasportatore patteggia un anno di carcere L'uomo, davanti al giudice, ha detto di attraversare un periodo di crisi: problemi di carattere familiare e soprattutto economici**

LA SPEZIA, 27 marzo 2012 - Ha Patteggiato la pena ad un anno di carcere Alessandro Persico, 46 anni, residente alla Spezia, autotrasportatore. I carabinieri di Ceparana l'avevano arrestato l'altra sera in una ditta di autoarticolati a Fornola nel comune di Vezzano, dove aveva appena rubato nove taniche di gasolio, complessivamente 200 litri (valore 300 euro) già caricati sull'auto di L.O. anche lui autotrasportatore, residente alla Spezia. Quest'ultimo era stato denunciato dagli uomini dell'Arma intervenuti su segnalazione di alcune persone che si trovavano all'interno della ditta. I militari hanno bloccato due autotrasportatori ancora all'interno dell'azienda. Ieri mattina in tribunale alla Spezia, assistito dall'avvocato di fiducia Carlo De Ferrari del foro della Spezia, ha raccontato al giudice Mario De Bellis (Pm Alessandro Casseri) di attraversare un periodo di crisi: problemi di carattere familiare e soprattutto economici. In pratica ha detto di essere alla disperazione, senza più un lavoro. Si è detto pentito per il furto, raccontando di vivere in un camion non avendo più una casa. Il giudice ha convalidato l'arresto effettuato dai carabinieri e l'ha condannato ad un anno, l'accusa nei suoi confronti era di furto aggravato in concorso, ma l'ha rimesso in libertà, con obbligo di firma. Dovrà infatti presentarsi nella caserma dei carabinieri il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17,30 alle 18. Non gli sono stati concessi invece i benefici di legge, visto che l'uomo era già noto alle forze dell'ordine. Anche nei confronti di L.O. proprietario della Focus sulla quale state caricate le taniche di gasolio l'accusa è di furto aggravato in concorso. Non era stato arrestato perchè le dichiarazioni di Persico avrebbero alleggerito la sua posizione.

Fonte della notizia: lanazione.it

## **PIRATERIA STRADALE**

### **Fermato dai carabinieri al casello di chatillon**

### **Ubriaco, causa un incidente e scappa Trovato e denunciato dai carabinieri**

### **E' un uomo di Saint-Vincent In autostrada ha tamponato un'auto e ferito una persona**

AOSTA 27.03.2012 - Un uomo di 39 anni di St-Vincent è stato denunciato per omissione di soccorso e guida in stato di ebbrezza: era fuggito dopo aver provocato un incidente ed aveva un tasso alcolico di 1,40. L'uomo, sulla sua Ford Focus, alle 12 di domenica stava percorrendo l'autostrada. Nel comune di Chambave ha tamponato una Hyundai con sopra tre persone, una delle quali è rimasta leggermente ferita dopo che l'auto era finita contro il guard-rail. L'investitore è stato intercettato dai carabinieri al casello di Châtillon.

Fonte della notizia: edizioni.lastampa.it

### **Pirata della strada investe donna e fugge via**

### **E' successo in via Domenico Ricapito**

27.03.2012 - Quello che stiamo per raccontarvi è l'ennesimo episodio di barbarie avvenuto nella nostra città. Certo, mille sono i modi in cui si estrinseca il vandalismo tra vicoli e corti, a cominciare dagli scooter che sfrecciano protervi fino agli spacciatori loschi ai crocicchi più nascosti del centro storico (o delle periferie, scegliete voi). Tuttavia, a nostro modo di vedere, il crimine più odioso è quello perpetrato dai pirati della strada. Il fatto è di un paio di settimane fa, ma val la pena raccontarlo, anche perchè i famigliari della vittima sperano di ottenere qualche indizio in più dalla divulgazione della triste storia. Dunque. E' l'11 marzo, il giorno del Signore, fra le ombre della sera che piano scivolano giù, uomini e donne, raccolti nel silenzio del cuore, sciamano verso le chiese di riferimento, per l'appuntamento domenicale con la messa. Siamo nei pressi della parrocchia del Crocifisso. Su via Domenico Ricapito, in direzione della via adiacente che prende il nome dalla storica chiesa affrescata dal grande Carlo Rosa, lungo il marciapiede del lato sinistro, un'anziana signora affretta il passo per arrivare in tempo alla funzione religiosa. Giunta nei pressi del civico 4, verificato che il traffico veicolare si sia fatto più clemente, attraversa via Ricapito rigorosamente sulle strisce pedonali. Improvvisamente, ad elevata velocità, piomba un'auto "pirata", che travolge con spietatezza la signora, scaraventandola bruscamente al suolo. Il conducente dell'autovettura scende dal



mezzo e si avvicina alla malcapitata. Però, quando altre persone, attratte dal trambusto, accorrono in soccorso della donna ferita e, al contempo, giunge l'ambulanza del 118, l'automobilista senza scrupoli risale sul veicolo, inserisce la retromarcia e si dilegua. Il bilancio per la vittima è tremendo: gravi lesioni in più parti del corpo ed un delicatissimo intervento chirurgico per la frattura di alcune vertebre. Ovviamente, la famiglia ha già formalizzato una denuncia/querela contro ignoti e, comunque, ha acquisito una registrazione di video sorveglianza che ha ripreso tutto l'accaduto. Ora, non sappiamo come andrà a finire questa vicenda di ordinaria tristezza, però, se ancora esiste un barlume di coscienza nell'anima degli uomini, ci auguriamo che una voce possa levarsi imperiosa dentro il "pirata" per condurlo ad un sincero (pur se tardivo) pentimento.

Fonte della notizia: bitontolive.it

---

**Napoli, bimba uccisa da un camion pirata L'autista fugge a piedi: arrestato  
La piccola è stata travolta nel cortile di casa, dopo essere sfuggita al controllo dei genitori**

MARANO (NA) 26.03.2012 - Una bambina di diciassette mesi è stata travolta e uccisa da un camion che faceva manovra. Il fatto è accaduto a Marano, in provincia di Napoli. Subito dopo l'incidente il conducente del mezzo è fuggito a piedi, ma è stato rintracciato e arrestato. Dovrà rispondere di omicidio colposo e omissione di soccorso. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118, ma per la piccola non c'è stato nulla da fare. La bambina è sfuggita al controllo dei genitori mentre era nel cortile della sua abitazione, nella frazione San Marco. Secondo la ricostruzione fatta dai Carabinieri, l'autista di un'autocisterna del trasporto gas, che stava effettuando una manovra nella strada, davanti la casa della piccola, non l'ha vista e l'ha investita uccidendola probabilmente sul colpo.

Fonte della notizia: tgcom24.mediaset.it

---

**Bari pirata della strada travolge ed uccide motociclista Nico Rotondi individuato ed arrestato**

BARI 26.03.2012 - I Carabinieri della Compagnia di Monopoli (Bari) hanno individuato e arrestato per omissione di soccorso e omicidio colposo l'automobilista ritenuto responsabile incidente stradale in cui ieri ha perso la vita un motociclista, Nico Rotondi, di 43 anni, avvenuto sulla SP113, in contrada Ciminiera, in direzione Alberobello. L'arrestato è un operaio di 38 anni, di Monopoli, di cui non è stato reso noto il nome. Il centauro, di Mola di Bari, a bordo della sua Ducati 1000, mentre stava eseguendo un sorpasso, è stato travolto da una Opel Corsa, il cui conducente, non accorgendosi della presenza della moto, ha intrapreso la medesima manovra per superare l'auto che lo precedeva. L'impatto, tra la Ducati e l'Opel, ha scaraventato il motociclista fuori strada su un albero provocandone la morte sul colpo. Il conducente della Opel ha continuato la marcia senza verificare i danni provocati dallo scontro e facendo perdere le tracce. È stato poi identificato grazie agli elementi forniti agli investigatori dal conducente della vettura che era stata sorpassata dai due mezzi. da lastampa.it

Fonte della notizia: vip.it

---

**INCIDENTI STRADALI**

**Incidenti stradali: due morti e un ferito a Chieti**

CHIETI, 27 mar. - E' di due morti, un uomo e una donna, e un ferito il bilancio di un incidente stradale verificatosi stamane a Chieti, sul viadotto della transcollinare che collega il capoluogo teatino a Dragonara e al casello della A14. Al momento non si conoscono particolari anche se sembra si sia trattato di uno scontro frontale tra due autovetture. Sul posto i vigili del fuoco, il 118 e la polstrada.

Fonte della notizia: agi.it

---



### **Incidenti stradali: donna muore a Viareggio**

#### **Era su scooter investito furgone che non si sarebbe fermato stop**

VIAREGGIO (LUCCA), 27 MAR - Una donna di 47 anni, impiegata al Comune di Viareggio, e' morta stamani a causa di un incidente stradale avvenuto alle 7.30 a Viareggio (Lucca), all'incrocio tra via Paolina e via Mazzini, nel centro cittadino. Da quanto ricostruito al momento la donna, che viaggiava su un scooter lungo via Mazzini, e' stata investita da un furgone, condotto da un ventiduenne di Santo Stefano Magra (La Spezia) proveniente da via Paolina e che non avrebbe rispettato lo stop.

Fonte della notizia: ansa.it

---

### **Con l'auto contro un ponte, morto all'istante a 59 anni**

#### **Incidente al termine di un rettilineo**

CHIVASSO (TORINO), 27 MAR - Renato Ponsetto, di 59 anni, di Mercenasco (Torino), e' morto in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte sulla provinciale 82 Foglizzo-Caluso, a San Giorgio Canavese (Torino). Ponsetto stava rincasando alla guida di una Y della quale, alla fine di un tratto di strada rettilineo, ha perso il controllo. L'auto ha invaso la corsia opposta e si e' schiantata contro un ponte di cemento di accesso a un campo. L'uomo e' morto all'istante.

Fonte della notizia: ansa.it

---

### **Centauro muore in Sardegna, è Gino Cravero residente ad Asti**

#### **La disgrazia nel fine settimana in Sardegna a Dorgali. Si trovava nell'isola insieme ad amici per un periodo di vacanza. La causa della morte è probabilmente infarto. Era molto conosciuto e stimato in città**

27.03.2012 - Un motociclista astigiano, Gino Cravero di 52 anni, residente nel capoluogo, titolare di una ditta del settore biomedicale è morto nel fine settimana in Sardegna a Dorgali in località "Sutta Terra". La notizia si è appresa solo oggi per le procedure di riconoscimento. Si trovava nell'isola insieme ad amici per un periodo di vacanza. La causa della morte è probabilmente infarto. I compagni motociclisti che erano con lui hanno cercato di rianimarlo ma inutilmente. La disgrazia su di un tratto di strada accidentato, ad un certo punto Cravero in sella ad una moto di grossa cilindrata si è fermato ed è stramazza a terra. Prontamente soccorso è spirato nel giro di pochi minuti. Sul posto con l'ambulanza sono accorsi i Carabinieri della stazione di Dorgali. Gino Cravero lascia la moglie e i figli. Appassionato di due ruote per le quali dedicava parte del suo tempo, alla famiglia e all'attività professionale, in passato aveva condotto un negozio di pellicceria. Era molto conosciuto e stimato in città. La data dei funerali non è ancora stata fissata.

Fonte della notizia: atnews.it

---

### **Incidente nella notte a Menaggio: grave un centauro di Crema**

27.03.2012 - Grave incidente nella serata di ieri a Menaggio. Alle 23, un uomo di Crema, 38 anni, in sella alla sua moto Bmw di grossa cilindrata, è caduto rovinosamente a terra dopo aver urtato cartelli di lavori in corso. L'uomo è ricoverato in ospedale e le sue condizioni sono considerate serie. L'incidente nei pressi delle gallerie di Menaggio.

Fonte della notizia: corrieredicomo.it

---

### **Incidente in via San Donato Gravi due ragazzi**

#### **Un camion è stato urtato da uno scooter con a bordo i due ragazzi, un 19enne bolognese e uno da identificare**

BOLOGNA 27.03.2012 - Due feriti gravi in un incidente in via San Donato tra un camion e uno scooter. Al volante dell'autoarticolato Scania, per trasporto medicinali, c'era un uomo di 54

anni residente a Velletri. Il mezzo - fa sapere la polizia municipale - procedeva lungo la via San Donato direzione centro quando, giunto all'incrocio con via Calamosco, veniva urtato nella parte laterale posteriore destra dallo scooter Piaggio 250, con a bordo due persone, che proveniva da via Calamosco. Le due persone a bordo della moto, rimaste gravemente ferite, sono state portate all'ospedale Maggiore: si tratta di un ragazzo di 19 anni, residente a Bologna, e un altro giovane ancora da identificare, al momento in prognosi riservata. La dinamica esatta e le cause del sinistro sono al vaglio del Reparto Infortunistica della Municipale. Del fatto è stata data notizia al magistrato di turno, dott. Caleca, che ha disposto il sequestro di entrambi i veicoli coinvolti e gli accertamenti alcolemici e da stupefacenti per tutti i protagonisti.

Fonte della notizia: [corrieredibologna.corriere.it](http://corrieredibologna.corriere.it)

## ESTERI

### **Pene più severe per i pirati della strada di Schönenwerd**

SOLETTA (SVIZZERA) 27.03.2012 - Il Tribunale cantonale di Soletta ha emesso pene più severe contro i tre pirati della strada, autori nel novembre 2008 di una corsa-inseguimento con esito letale: il principale imputato, un 22enne greco, è stato condannato nel processo d'appello a 6 anni di prigione. In prima istanza, i giudici gli avevano inflitto una pena di 5 anni e 8 mesi. Il cittadino ellenico è stato riconosciuto colpevole di omicidio intenzionale, di lesioni personali gravi e semplici, nonché di violazione grave delle regole della circolazione. Anche per gli altri due pirati della strada, un turco e un croato, le pene sono state appesantite: entrambi sono stati condannati a 36 mesi - di cui 12 da scontare - con la condizionale parziale per omicidio colposo e lesioni colpose gravi e semplici. In prima istanza, i giudici avevano inflitto loro una condanna di 28 mesi, di cui 8 da scontare, con la condizionale parziale. I fatti risalgono all'8 novembre del 2008, quando i tre avevano dato vita a una folle corsa automobilistica. Nell'abitato di Schönenwerd (SO), il Greco si era poi schiantato contro un'altra vettura a oltre 100 chilometri orari, in un tratto di strada dove la velocità consentita è fissata a 50 km/h. A bordo dell'auto investita vi era una coppia di coniugi di 59 e 62 anni, rimasti feriti, e una giovane di 21 anni che morì sul posto. Il 20 marzo scorso il procuratore pubblico Felix Bänziger, ipotizzando il reato di omicidio intenzionale e di lesioni personali, aveva preteso 7 anni di reclusione per il greco e 6 anni per gli altri due pirati della strada. Gli avvocati della difesa, sostenendo la tesi dell'omicidio colposo, avevano chiesto per l'ellenico 12 mesi con la condizionale e per gli altri due accusati il proscioglimento.

Fonte della notizia: [tio.ch](http://tio.ch)

### **La polizia ferma Batman: la Batmobile non ha la targa in regola**

di Eliana Tagliabue

27.03.2012 - Sembra una barzelletta, eppure è successo per davvero: la polizia stradale ha fermato Batman perché aveva coperto la targa della sua Batmobile con un pipistrello e questo non la rendeva riconoscibile. Il fatto increscioso non è però accaduto nella cupa Gotham City, bensì nella decisamente più realistica contea di Montgomery, facente parte dello stato del Maryland, e dietro la maschera del leggendario Uomo Pipistrello non c'era Bruce Wayne, ma un altro simpatico signore: un informatico di nome Lenny B. Robinson, che sfrutta il costume di Batman per rallegrare i bambini malati, in particolare quelli colpiti dal morbo di Gaucher. Per essere del tutto coerente col suo personaggio, Robinson ha anche camuffato da Batmobile la sua macchina, una meravigliosa Lamborghini Gallardo cabrio, che di conseguenza si prestava molto alla cosa: tuttavia, né il suo eccezionale travestimento, né le sue buone intenzioni l'hanno purtroppo salvato dalla multa.

Fonte della notizia: [zapster.it](http://zapster.it)

## MORTI VERDI

**Trattore si ribalta in un vigneto, muore a 54 anni**

### **Uomo schiacciato dal mezzo; cadavere scoperto dal fratello**

MANGO (CUNEO), 26 MAR - L'agricoltore Ugo Avezza, di 54 anni, e' morto oggi schiacciato sotto il trattore che stava guidando in un vigneto e che si e' ribaltato per cause imprecise nelle campagne di Mango (Cuneo). A scoprire il cadavere e' stato il fratello, che lavora nella stessa azienda agricola di famiglia e che e' andato a cercarlo nella vigna, dopo non averlo visto rientrare per pranzo. Avezza lascia la moglie e tre figlie. Indagini sono in corso per stabilire le cause dell'incidente.

Fonte della notizia: [ansa.it](http://ansa.it)

### **SBIRRI PIKKIATI**

#### **Picchiano vigili per una multa due ventenni arrestati a Gela**

#### **L'aggressione è avvenuta mentre la polizia municipale stava multando un'auto senza conducente, parcheggiata in divieto di sosta davanti a un bar**

27.03.2012 - Il comandante del corpo della polizia municipale di Gela (Caltanissetta), Giuseppe Montana, 46 anni, originario di Licata (Agrigento), è stato aggredito ieri sera mentre, con altri cinque vigili urbani, stava eseguendo un'operazione di controllo stradale nel quartiere Caposoprano, nella cittadina del Nisseno. Olpito con pugni e calci, Montana è stato poi medicato nel pronto soccorso dell'ospedale 'Vittorio Emanuele', per le contusioni riportate, e subito dimesso con una prognosi di sette giorni. Anche tre vigili hanno avuto bisogno delle cure dei medici. Guariranno tutti in tre giorni. Arrestati i due aggressori: sono Francesco Gemma, 22 anni, e Salvatore Scudera, 21, entrambi di Gela. Saranno processati, per direttissima oggi stesso: per loro l'accusa è di resistenza e violenza a pubblici ufficiali, rifiuto di fornire i documenti e di dichiarare la propria identità. L'aggressione è avvenuta mentre la polizia municipale stava multando un'auto senza conducente, parcheggiata in divieto di sosta davanti a un bar, che di sera è solitamente meta di molti giovani. Tra i tanti curiosi c'era Scudera, che borbottava, minacciando i vigili per una contravvenzione trovata giorni prima sul tergicristalli della propria auto. "Vi scannerei tutti", ha detto rivolgendosi ai vigili. Dargli manforte, quando la polizia municipale ha cercato di identificarlo, è intervenuto Gemma, che ha colpito (con l'aiuto di Scudera) il comandante e i vigili che tentavano di bloccarlo. Alla fine, i due sono stati immobilizzati, arrestati e rinchiusi nel carcere di Gela. L'altro ieri notte le auto di un vigile urbano e della moglie erano state incendiate, sempre a Gela.

Fonte della notizia: [palermo.repubblica.it](http://palermo.repubblica.it)

---

#### **Salerno: arrestati due trasportatori per tentato omicidio e aggressione di Poliziotti al Porto cittadino**

27.03.2012 - Gli Agenti della Questura di Salerno (Ufficio Prevenzione Generale e DIGOS), nel pomeriggio di lunedì, nell'ambito di servizi di vigilanza tesi a garantire l'ordine pubblico in presenza dei presidi conseguenti alla nota vicenda dello stato di agitazione dei bisarchisti, nei pressi del varco ponente del porto commerciale di Salerno, hanno arrestato Antonio Labagnara, nato a Solopaca (BN), di 52 anni ed il figlio Giuseppe, nato a Telesse Terme (BN), 25enne ritenuti responsabili, in concorso tra loro, di violenza, resistenza e lesioni gravi a Pubblico Ufficiale. Antonio Labagnara, inoltre, è ritenuto responsabile anche del reato di tentato omicidio. Intorno alle ore 17.30 infatti i Poliziotti hanno invitato un bisarchista, successivamente identificato per Giuseppe Labagnara, a proseguire la marcia in direzione del parcheggio posto alla sua destra per evitare di creare intralci alla viabilità. In tale circostanza il giovane autista, sceso nel frattempo dall'abitacolo, si dimostrava riluttante all'invito rivolto dagli Agenti. Da lì a breve, improvvisamente, sopraggiungeva dal viadotto Gatto, impegnando la corsia opposta in un tratto a doppia striscia continua e ponendo a repentaglio l'incolumità degli automobilisti transitanti in direzione opposta, un'auto con a bordo 4 persone il cui conducente, non solo non ottemperava all'alt intimatogli con la paletta d'ordinanza, ma tentava d'investire entrambi gli operatori della Polizia di Stato, colpendo uno dei due poliziotti e scaraventandolo a terra, provocandogli lesioni all'anca ed alle gambe. Il conducente, successivamente identificato per Antonio Labagnara, si avventava contro uno dei poliziotti, con l'aiuto degli altri passeggeri del veicolo, colpendolo con pugni al volto e con calci in varie parti

del corpo, provocandogli lesioni, poi giudicate guaribili, in 15 giorni. In particolare, Antonio Labagnara si avventava con inaudita violenza contro il Poliziotto ferito dall'investimento e riverso al suolo, provocandogli lesioni, poi giudicate guaribili, in 25 giorni. Nella circostanza un Poliziotto appartenente alla DIGOS ed in abiti civili, con estrema prontezza, si adoperava per neutralizzare il principale aggressore. A questo punto entrava in azione il figlio Giuseppe, il quale, senza alcuna esitazione, ha colpito con un pugno al volto del Poliziotto, facendolo rovinare all'indietro, e con un balzo repentino, gli piombava addosso, ponendo in essere un'aggressione d'inaudita violenza, colpendolo ripetutamente con pugni al volto e provocandogli lesioni poi giudicate guaribili in 30 giorno s.c. (gravi fratture multiple alle ossa del volto). L'intervento degli altri poliziotti, presenti sul posto, ha posto fine alla repentina e violenta aggressione consentendo agli Agenti di bloccare i due Labagnara, mentre, gli altri tre passeggeri, giunti a bordo della Fiat Multipla, si allontanavano velocemente. Antonio e Giuseppe Labagnara sono stati arrestati e condotti presso il carcere di Salerno a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Fonte della notizia: salernonotizie.it

---

### **Arrestato il figlio del boss Marciànò dopo un inseguimento a folle velocità: guidava senza patente**

**Dopo un'ora di inseguimento è stato arrestato il quarantenne figlio di Peppino Marciànò, capo della ndrangheta di Ventimiglia indagato a piede libero e coinvolto nell'operazione "Maglio 3" di Genova per associazione di stampo mafioso**

di Veronica Raineri

VALLECROSA 27.03.2012 – Vincenzo Marciànò, 41 anni, figlio di Peppino Marciànò - quest'ultimo considerato a capo della 'ndrangheta di Ventimiglia, coinvolto nell'operazione "Maglio 3" della Dda di Genova, per associazione di stampo mafioso – è stato arrestato, ieri, dai carabinieri, con l'accusa di resistenza a pubblico ufficiale. I militari lo hanno fermato, dopo un'ora di inseguimento tra le strade di Vallecrosia e della val Nervia. Erano circa le 15, quando una pattuglia di Vallecrosia ha notato l'uomo, a bordo di una vettura "Hyunday Getz", nei pressi del lungomare Marconi. I militari, consapevoli che Marciànò non poteva guidare, perché gli era stata sospesa la patente a tempo indeterminato, e conoscendo il soggetto, hanno cercato di fermarlo per un controllo, ma lui ha premuto sull'acceleratore ed è scappato. Tra sorpassi da brivido e velocità proibitive, col rischio di travolgere i pedoni, ha proseguito la sua folle corsa verso Camporosso. Ha imboccato la provinciale 59 per tredici chilometri, speronando due auto. L'inseguimento è proseguito fino ad Airole, dove Vincenzo Marciànò ha toccato i 100 chilometri all'ora, davanti a una scuola, dalla quale, proprio in quel momento, stavano uscendo i bambini. Alla fine, sempre ad Airole, è stato bloccato e arrestato. In dosso non aveva armi e droga. Marciànò si trova ora in carcere con l'accusa di resistenza a pubblico ufficiale, ma è stato anche denunciato per la guida senza patente e per aver danneggiato (speronandola) un'auto dei carabinieri.

Fonte della notizia: riviera24.it

---

### **Trecate: arrestato per lesioni e resistenza a pubblico ufficiale**

di Monica Curino

TRECATE, 26 MAR – Un'altra storia di violenza tra le mura domestiche è emersa, nella mattinata di domenica 25 marzo, nel Novarese, nella zona dell'Ovest Ticino. A Trecate sono dovuti intervenire i Carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile, chiamati per alcuni dissidi familiari in atto. I militari sono stati coadiuvati anche dal personale della Polizia di Stato e, a conclusione dell'intervento, hanno arrestato per resistenza e lesioni personali aggravate a pubblico ufficiale un 20enne ecuadoregno, incensurato. Il giovane, già responsabile di reiterate azioni di violenza e minaccia nei confronti dei familiari, durante la fase di identificazione, dopo aver opposto resistenza, si è avventato con alcuni pugni nei confronti del personale delle Forze dell'Ordine intervenute. L'arrestato, dopo le formalità di rito, è stato tradotto agli arresti domiciliari.

Fonte della notizia: oknovara.it

## TECNOLOGIA STRADALE

### **Crash test, manichini "donna" Svolta per la sicurezza in auto**

### **Il gentil sesso ha reazioni molto diversi in caso di impatto, così iniziano prove di collisione molto più precise. E arriva anche un Dummy di 10 anni**

26.03.2012 - L'Nhtsa (National Highway Traffic Safety Administration), il colossale ente americano per la sicurezza delle strade fa passi da gigante e ha ormai diffuso a tutti i crash test l'uso di manichini donna. Il motivo, si sa: il gentil sesso si comporta nelle simulazioni di incidente in modo molto diverso dall'uomo e le prove devono tenerne conto. E i risultati si sono visti subito: modelli che fino al 2010 ottenevano il punteggio massimo di cinque stelle per la sicurezza, sono scesi a due o tre dopo che nel 2011 sono stati testati per gli scontri frontali anche con manichini di dimensioni più ridotte, che riproducono la corporatura media delle donne americane. I test con i manichini donna sono stati usati per il sedile anteriore del passeggero, il posto classico della mamma nei viaggi in famiglia. Mentre per il posto di guida si continuano a usare i manichini uomini, senza tener conto di quante donne guidano tutti i giorni la loro auto. E di quante signore, più degli uomini, si informano della sicurezza del veicolo prima di acquistarlo. Secondo diverse ricerche i guidatori di dimensioni più ridotte sono più a rischio negli incidenti perchè guidano con il sedile più vicino al volante, e quindi all'airbag. Inoltre la diversa angolatura delle loro gambe rende queste ultime più vulnerabili. Secondo i dati diffusi dall'Nhtsa (National Highway Traffic Safety Administration), l'ente americano per la sicurezza delle strade, le donne rappresentano un quarto dei guidatori e la metà dei passeggeri morti in incidenti stradali. Ma gli esperti invitano a leggere i dati considerando che le donne viaggiano molto meno in macchina e che la loro vulnerabilità negli incidenti risulta quindi più alta. Ma l'Nhtsa è andato anche oltre. Ed ha anche aggiunto alla classica famiglia di manichini (maschio, femmina e 4 bambini dal neonato al seienne) un dummies di 10 anni, realizzato proprio per verificare il suo comportamento sui seggiolini. Sulle novità dei crash test con questi manichini per ora mancano dati. Ma si accettano scommesse che saranno clamorosi come quelli relativi ai manichini donna...

Fonte della notizia: repubblica.it